

# Ciclovia del Senio

## Il percorso sul Senio e la diga Steccaia *The Senio path and the Steccaia dam*



### DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

La ciclovia del Senio di Castel Bolognese prende il nome dal fiume Senio, un corso d'acqua della Toscana e della Romagna, lungo 88 km, di non particolare ampiezza di alveo, ma con una forte valenza sia storica - infatti durante la II Guerra Mondiale definiva parte della difensiva tedesca denominata "Linea Gotica" - sia naturalistica, poiché rappresenta un corridoio ecologico unico che mette in collegamento due importanti parchi regionali: il Delta del Po e la Vena del Gesso. La ciclovia unisce la Diga Steccaia, che dà origine al Canale dei Mulini, al Molino Scodellino, raro esempio di macina idraulica medievale ancora funzionante. Il percorso attraversa la località Biancanigo, dove sorge, nei pressi dell'Oratorio Rossi (XIX sec.), il monumento in memoria dell'Eccidio di Villa Rossi (1944); si sviluppa lungo il Sentiero della Legalità, itinerario tematico del parco fluviale, e attraversa il centro storico, arricchito dal Museo all'aperto Angelo Biancini.

**Lunghezza:** circa 8 Km, su un terreno pianeggiante.  
**Praticabilità:** facile, anche con citybike.  
**Tipologia del percorso:** un tratto naturalistico, un tratto che attraversa il centro abitato e uno in promiscuo su strada.  
**Principali punti di interesse naturalistico e distanze dal centro di Castel Bolognese**  
Parco Regionale della vena del gesso: 20Km  
Parco regionale del Delta del Po: 29 Km

### DESCRIPTION OF THE ITINERARY

The Senio cycle path of Castel Bolognese takes its name from the Senio river, a 88 km long watercourse in Tuscany and Romagna, with no particular width of the riverbed, but with both a strong historical value - during WW II defined part of the German defensive "Gothic Line" - and a naturalistic one, since it represents a unique ecological corridor that connects two important regional parks: the Po Delta and the Vena del Gesso. The cycle path connects the Steccaia Dam, which gives rise to the Canale dei Mulini (Mills Canal), to the Molino Scodellino (Scodellino Mill), a rare example of a medieval hydraulic mill still working. The route crosses the locality of Biancanigo, where the monument in memory of the Massacre of Villa Rossi (1944) stands near the Rossi Oratory (19th century); it develops along the Path of Legality, the thematic itinerary of the river park, and crosses the historic center, enriched by the Angelo Biancini open-air museum.

**Length:** about 8 km, on flat ground.  
**Practicability:** easy, even with city bikes.  
**Type of route:** a naturalistic stretch, a stretch that crosses the inhabited center and one in promiscuous road.  
**Main points of naturalistic interest and distances from the center of Castel Bolognese**  
Regional Park of the gypsum vein: 20Km  
Po Delta Regional Park: 29 Km

### LEGENDA

- Mulino Scodellino (fine sec. XIV - inizio sec. XV)
- Canale dei Mulini (1388)
- Stazione ferroviaria
- Ex Chiesa di S. Maria della Misericordia (sec. XVIII)
- Portici
- Museo civico

### 7. MaAB (Museo all'aperto Angelo Biancini)

- Torione dell'ospedale (secc. XV e XVI)
- Chiesa di San Sebastiano (1507)
- Zona sportiva
- Sentiero della legalità
- Oratorio Rossi con Monumento commemorativo dell'Eccidio di Villa Rossi (secc. XVIII-XIX)
- Diga Steccaia

### LEGEND

- Scodellino Mill (end XIV cent. beginning XV cent.)
- Mills Canal (1388)
- Railway Station
- Former Church of S. Maria della Misericordia (XVIII cent.)
- Porches
- Civic museum

### 7. MaAB (Museo all'aperto Angelo Biancini)

- Hospital Tower (XV and XVI cent.)
- San Sebastiano Church (1507)
- Sports area
- Path of legality
- Rossi Oratory with monument commemorating the massacre of Villa Rossi (18th-19th centuries)
- Steccaia dam

### DIGA STECCAIA O TRAVERSA DI TEBANO

In località Tebano, sul fiume Senio, sorge una chiesa nota come Steccaia o Traversa. Poggia a destra nel Comune di Faenza e a sinistra nel Comune di Castel Bolognese. La chiesa fu costruita alla fine del secolo XIV con vegetali, legname e pietre per creare una derivazione controllata delle acque del Senio affinché alimentasse il fossato di difesa e i mulini di Castel Bolognese. Nel sistema economico medioevale l'acqua era considerata una grande risorsa: forniva l'energia idraulica che azionava le macchine utensili (in prima battuta i mulini per i cereali) e agevolava l'irrigazione, oltre a disegnare il paesaggio della pianura, prevenendo i danni che una mancata organizzazione dei corsi d'acqua può provocare. Nacque così il Canale dei Mulini, vera risorsa per il territorio che scorre nella pianura per circa 40 km, attraversando numerosi centri abitati, fino ad immettersi nel canale di bonifica destra Reno.

### FASI COSTRUTTIVE

Nel 1388 Astorgio I Manfredi, signore di Faenza, concesse al Comune di Bologna la licenza per costruire una chiesa sul fiume Senio. L'opera idraulica venne da subito interessata da frequenti rotture, la prima già nel 1399, a cui ne seguirono numerose altre negli anni successivi. A causa della precarietà del manufatto, nel 1477 lo sbarramento venne ricostruito più a monte, al confine col comune di Riolo Terme. Questa seconda realizzazione tuttavia creò un contenzioso con i conti Naldi, proprietari di un mulino a valle, pertanto nel 1649 il Cardinale legato di Bologna ne ordinò la demolizione. La Steccaia fu ricostruita ancora nel 1706 e, probabilmente, nel 1865 con piccoli spostamenti rispetto alla sede originaria. L'intervento di ingegneria naturalistica con palificazioni di legno, che interpose fascine, frasche, sassi e ghiaia, presenta la stessa tipologia costruttiva ideata da Leonardo da Vinci per la Scala di Vigevano, un sistema per consentire la navigazione del Naviglio Sforzesco.

### I CUSTODI DELLA CHIUSA

Nei primi anni le incombenze relative alla gestione degli introiti dei mulini e dei conseguenti dazi furono di competenza di un gabelliere di Castel Bolognese nominato dal governo di Bologna, in seguito l'incarico fu affidato direttamente all'affittuario del mulino di Castel Bolognese. Dal 1540 la gestione della chiusa passò al consorzio dei proprietari dei mulini al quale spettava anche la nomina del Chiusarolo e la definizione delle sue mansioni quali: pulizia del manufatto, regolazione della paratoia, verifica del livello delle acque, controllo del tratto del canale. I Chiusaroli furono numerosi, ma dal 1712 il ruolo fu affidato ai Patuelli, una "dinastia" giunta sino al secolo XXI con Francesco detto "Frazchi d'la Ciusa".

### LA CHIUSA OGGI

La chiusa di Tebano resta l'ultimo esempio giunto fino ai giorni nostri di traversa fluviale funzionante costruita con questa tecnica, tramandata nei secoli senza che ne fossero alterate le caratteristiche, se non marginalmente. Il manufatto è stato recentemente ripristinato, nel 2006, grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, dell'Autorità di Bacino del Reno e del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al quale competono l'onere della gestione e del controllo della diga e del canale di derivazione, lo storico Canale dei mulini.

Testi a cura di Domenico Sportelli e Loris Venturini

### STECCAIA OR TRAVERSA DI TEBANO

At Tebano, on the Senio river, there is a dam otherwise known as the steccaia or traversa. It leans to the right in the municipality of Faenza and to the left in the municipality of Castel Bolognese. The dam, built at the end of the 14th century with vegetables, wood and stones, was intended to create a controlled derivation of water to serve the defence moat and the mills of Castel Bolognese. In the medieval economic system, water was considered a great resource: it provided the hydraulic energy that powered the machine tools (in the first instance the grain mills) and facilitated irrigation, as well as drawing the landscape of the plain, preventing damage that a lack of organization of watercourses can cause. Thus was born the Canale dei Mulini, a real resource for the territory that flows in the plain for about 40 km, crossing numerous inhabited centers, until it enters the right Reno drainage canal.

### CONSTRUCTION PHASES

In 1388 Astorgio I Manfredi, lord of Faenza, granted the Municipality of Bologna the license to build a lock on the Senio river. The hydraulic work was immediately affected by frequent breakages, the first as early as 1399, which was followed by numerous others in the following years. Due to the precariousness of the building, in 1477 the barrier was rebuilt further upstream, on the border with the municipality of Riolo Terme. This second realization, however, created a dispute with the Naldi counts, owners of a mill downstream, therefore in 1649 the Cardinal legate of Bologna ordered its demolition. The Steccaia was rebuilt again in 1706 and, probably, in 1865 with small movements compared to the original site. The naturalistic engineering intervention with wooden piling, which interposes fagots, branches, stones and gravel, has the same construction typology designed by Leonardo da Vinci for the Scala di Vigevano, a system to allow navigation of the Naviglio Sforzesco.

### THE DAM KEEPERS

In the early years, the duties relating to the management of mill revenues and the consequent duties were the responsibility of the gabelliere of Castel Bolognese appointed by the government of Bologna. This task was later entrusted directly to the Castel Bolognese mill tenant. From 1540, the management of the dam passed to the consortium of mill owners, which was also responsible for the appointment of the Chiusarolo and the definition of his duties, such as: cleaning the artefact, adjusting the sluice gates, checking the water level, controlling the stretch of the canal. The chiusaroli were numerous, but from the 1712 the role was granted to the Patuelli a "dynasty" which has come down to the 21st century with Francesco known as 'Frazchi d'la Ciusa'.

### THE DAM TODAY

The Tebano dam remains the last example to date of a functioning river-crossing built with the aforementioned techniques, handed down over the centuries without altering, except in a marginal way, its characteristics. The structure was recently restored, in 2006, thanks to funding from the Emilia-Romagna Region, the Reno Basin Authority, and the Consorzio di bonifica della Romagna occidentale (Western Romagna Land Reclamation Consortium), which has been responsible for the management and control of the dam, as well as the management of the diversion canal, the historic Canale dei mulini.

Text by Domenico Sportelli and Loris Venturini



Fiume Senio / Senio river  
Aula 21



La chiusa sul Canale dei Mulini: lato Canale e lato Fiume Senio / The lock on the Mills Canal: Canal side and Senio river side  
Aula 21



Il coronamento della diga / The top of the dam  
Aula 21



Il percorso lungo il Senio / The path along the Senio river  
Aula 21



Canale dei Mulini / Mills Canal  
Aula 21



Canale dei Mulini / Mills Canal  
Aula 21



Posa di brocche e fascine manutenzione della traversa 1983  
Laying of jugs and bundles for maintenance of the dam 1983  
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Lugo



Visita il sito per ulteriori approfondimenti  
Visit the website for further informations



Finanziato con risorse a valere sul PSC del MIMS  
BC/CB Realizzazione di una rete di percorsi ciclabili innovativi a Castel Bolognese